



**CIME TEMPESTOSE** ■ «Il romanzo di Emily Brönte è pieno di violenza, morte e crudeltà. conviverci è stato duro». Parole della regista Andrea Arnold, protagonista di ieri al Lido con il film in concorso «Wuthering Heights», che rilegge in chiave moderna il romanzo vittoriano.



**LA MADRINA** ■ A quattro giorni dalla finale della Mostra, sembra confermata la presenza della madrina Vittoria Puccini, sia pure con qualche cauta riserva. L'eventuale forfait dell'attrice poteva derivare dall'improvvisa morte della madre Laura, avvenuta a Firenze il 2 settembre.



## Giornate autori Indicinema sbarca al Lido per il rilancio culturale

«Indicinema», la neonata federazione di cinema indipendente, è sbarcata a Venezia, ospite delle Giornate degli autori.

Nel corso di un affollato incontro (produttori, registi, politici tra cui Orfini, Brai, Rodano) è stato nuovamente fatto il punto sullo stato dell'arte. Nino Russo, dell'Anac ha parlato di un autentico «genocidio delle idee» in atto, causato da politiche niente affatto attente a favorire «l'iniziativa culturale; è dunque compito delle associazioni storiche e dei politici fare qualcosa, ora e subito».

L'obiettivo di «Indicinema», dunque, sottolinea il presidente Rossetti, è diventare strumento «per un progetto culturale, per uscire dalle tante stagnazioni paludose che impediscono a giovani e non giovani di esprimersi adeguatamente. Chiediamo ai politici la possibilità di costruire assieme un percorso». Alternativo e indipendente.

G.GAL

## Il film del cinese Cai ShangJun a sorpresa... incandescente!

Destino avverso per il film a sorpresa del Festival del Cinema di Venezia: la proiezione della pellicola cinese «People mountain People sea» di Cai ShangJun, già saltata ieri mattina per motivi tecnici, è stata sospesa dopo circa un'ora, nuovamente nel corso della proiezione serale per odore di bruciato nel cinema. La sala Darsena, infatti, è stata abbandonata dal pubblico per un forte odore di bruciato causato, secondo le prime informazioni dei vigili del fuoco, da una lampada che si è surriscaldata.

Decisamente una pellicola sfortunata, cosa che potrebbe consolare la costumista Sandy Powell, triplice premio Oscar, rimasta fuori dalla sala.

CONVEGNO

## Bellocchio

Il Leone d'Oro alla carriera sarà domani al convegno «Il mercato che non c'è. Autori, produttori, navigatori nell'isola del web».



**Ladri di biciclette** Un fotogramma del celebre film di De Sica

# «Bookciak», miniera di idee per il cinema

**Varata la «zattera» di Calipso: il sito online che da ottobre fornisce un punto di incontro tra registi, editori e videomaker**

VALERIA TRIGO

Forse non tutti sanno che *Ladri di biciclette*, in origine, era un romanzo dell'appartato e raffinato scrittore Luigi Bartolini, uscito nel 1946 per i tipi di un misterioso editore romano, Polin. Poi, con De Sica-Zavattini diventato una pietra miliare della storia del cinema mondiale, diventò un best seller perché fu Longanesi a ristamparlo e poi Mondadori negli Oscar... Ecco un esempio di «circolo virtuoso» tra editoria e grande schermo portato ieri mattina alla Mostra di Venezia, nella sala Cinecittà Luce dell'Excelsior, alla presentazione di Bookciak. [www.bookciak.it](http://www.bookciak.it) è la prima piattaforma web italiana nata per promuovere quest'alleanza in tempi d'oggi, digitali. Nasce grazie all'iniziativa di Calipso - l'associazione fondata da Gabriella Gallozzi e Maria Serena Palieri, già coprodottrice di «Industry Books» - che si propone di dare nuova linfa alla nostra industria culturale in tempi di crisi. L'appuntamento tra editori e produttori dell'audiovisivo il prossimo 27 ottobre al Festival del Film di Roma festeggerà il suo secondo anno di vita.

In sala, a festeggiare il varo della piattaforma, per il MiBac che l'ha patrocinata, Raimondo del Tufo della

Direzione Generale Cinema, con Riccardo Tozzi, Fabiano Fabiani e Ugo Gregoretti, per Anica, Apt e Anac, le tre associazioni che ne hanno accompagnato il cammino, e, a rappresentare i mondi culturali e produttivi in contatto, Gianluca Arcopinto, produttore, e Piersandro Pallavicini, autore della scuderia Feltrinelli. Negli ultimi 5 anni sono stati quasi 200 i titoli prodotti o coprodotti in Italia, tratti da romanzi, racconti, testi teatrali (un paio di esempi: *Gomorra* al cinema e *Romanzo criminale* in tv). La tendenza alla sinergia tra i due mondi è globale: solo qui, alla stessa Mostra, sono nove i titoli tratti da opere scritte in concorso e sette fuori concorso. Ma nel nostro paese la tendenza si incrocia con un sistema di produzione editoriale ricco e frammentato. Solo una piccola percentuale delle otto-novecento case editrici davvero operanti riesce a giocare l'avventura su schermo. I «players» sono per lo più grandi gruppi editoriali e grandi case di produzione. Ma anche le «carte» giocate sono quasi le stesse: novità in libreria o in corso di pubblicazione. Bookciak si rivolge agli editori perché mettano in banca dati i loro titoli; e a produttori e filmmaker perché vi cerchino qui le loro storie. Con un'elegante grafica bianca e nera, Bookciak è la «zattera» online che da ottobre vi aspetta a bordo. ●

## Il doc sul Blasco: un Vasco così non l'avete mai visto

DARIO ZONTA

Un Vasco Rossi così non lo abbiamo mai sentito, mai visto, mai immaginato. Un Vasco inedito quello di *Questa storia qui* (film documentario di Sibylle Righetti e Alessandro Paris, presentato Fuori Concorso), anche adesso che siamo entrati nella sua stanza lunatica per condividere con lui in questa estate irrequieta le sue più intime esternazioni dalla finestra di internet. I registi di *Questa storia qui* hanno fatto invece una scelta coraggiosa e importante, rinunciando all'immagine parlata di Vasco, all'intervista frontale, recuperandolo quasi magicamente attraverso la sua voce, accompagnati solo dagli accordi di Riva e dalla sua voce così audacemente autentica. Solo la voce, dunque, registrata chissà dove per raccogliere i racconti di una vita tra infanzia e adolescenza, prima che Vasco entrasse nel «non tempo» in cui vivono le rockstar. E non a caso è Vasco che dice: «Io difficilmente riesco a vivere il presente, vivo sempre o nel passato o nel futuro. Quando vado sul palco lì, sono lì». Ecco, questa condizione atemporale, sospesa solo nel concerto live, è magicamente smascherata da questo ritratto intimo e poetico, più un home movie che un rockumentary, quasi un album di famiglia dentro la storia di una piccola comunità intorno alla mitica Zocca.

Il film usa pochissimi concerti, ma ha tanto materiale di repertorio tra filmati super 8, foto di famiglia, vhs amatoriali, vecchie registrazioni radiofoniche modulate con passaggi virtuosi dal montaggio danzante di Ilaria Fraioli. E dei tanti passaggi intensi e intimi, ricordiamo il segmento dedicato a Massimo Riva sulle note di *Vivere*: fotogrammi intatti di un piccolo Riva in costume al mare con gli amici. Di loro non c'è più nessuno, la vita se l'è portata via perché loro sono stati la generazione di «vivere o niente». ●